

Stanotte su Raitre "Poetry Clip" con Magrelli, Fiorello e Villaggio

# SFIDA ALL'AUDITEL LA POESIA VA IN TV

ANTONIO DIPOLLINA

**V**alerio Magrelli intona, a parole, il suo *Coro della Legalità*. È sospeso in cielo su un ponteggio mobile e tocca decidere: è una citazione chapliniana, alla lontana, oppure lo è, in pieno, del Jovanotti di *Serenata Rap*? Ci sono buone probabilità che sia la seconda (altrimenti pazienza), visto che il programma tv che contiene la scena si chiama "Poetry Clip" ed è il tentativo meglio riuscito, da anni, per scuotere certe coscienze perdute appresso alla tv. Perché l'esperimento, in piena regola, della poesia riportata in piccolo schermo è di quelli che meritano la definizione: para i colpi degli avanguardisti di ritorno pronti a giustificare qualunque nefandezza tv in nome del pop, perché cerca di parlare il linguaggio specifico. E si tiene lontano da tutte le consorterie possibili, chiamando in pista accanto a Zeichen o Cucchi anche Max Gazzè, Fiorello, Paolo Villaggio per non dire di Melissa P. La poesia, appunto, in tv e in queste due deliziose mezzorette di programma: la seconda puntata va questa notte su Raitre, orario previsto 1.05 ma poi chissà. Tanto che Pio-

vi con la poesia come era, la poesia, una volta.

Troppo breve — e intenso — l'esperimento per trarre valutazioni sul tema centrale. Ma avercene, di tentativi siffatti. Un breve riepilogo delle puntate precedenti ci dice che dai tempi del Baricco all'apice del fascino e della temerarietà, la poesia in tv — trattata in modo minimamente serio — è vero tabù. Al massimo succedeva che un giorno Saviano citasse Szymborska subito dopo la scomparsa della grandissima, in un posto nobile televisivo, per vederne i libri schizzare in classifica. Episodi. E ci vorranno anni, o secoli, oggi, per uscire dalla mazzata Benigni, quella del flop di Dante, ovvero un'operazione gestita in modo maldestro ma che si dovrebbe valutare in ben altro modo: invece diventerà l'alibi per chissà quanti dirigenti tv di basso conio pronti a evocare quella disfatta in nome dei propri comodi.

Come detto, la poesia pure in forma di delizioso clip e proposta come divertimento (ma quanta forza brutale, una volta che la si lascia andare) non riesce a trovare altro spazio che quello notturno sulla Raitre fortino resistente, di qualcosa, ma resistente. Chissà quanto tempo ci vorrà e cosa dovrà succedere prima di vedere qualcosa che asseconi lo strepitoso Sebastiano Maffettone che, chiamato nel programma a esprimersi sul tema, lascia cadere la considerazione tra le pieghe: «In effetti viviamo in un mondo abbastanza di m., se si trovasse un modo per arricchirne un po' lo spirito non sarebbe male». Tutto qui, davvero, ma sembra un'impresa da titani, tanto.

**Versi recitati da poeti e musicisti, una grafica sofisticata e divertente, citazioni da Chaplin: è il coraggioso esperimento fatto con la sicurezza di chi non ha niente da perdere**

**L'AUTORE**

Valentino Zeichen:  
*Casa di riduzione*  
(Mondadori)  
*Aforismi d'autunno*  
(Fazi)

rello (chiamato a citarsi nel suo Carducci d'epoca portato in canzone) chiosa: «Dopo i logaritmi arrivate voi». E per logaritmi intende la trasmissione notturne di matematica eccelsa del consorzio Rai Nettuno, spesso poesia pura, peraltro.

Da un'idea di Stefano Ribaldi, realizzato da Vanni Pierini e Sandro Vannadia, "Poetry Clip" gioca con la sicurezza di chi non ha nulla da perdere — e tanta voglia di provarci. Il clip in questione è il modo tecnico di costruire il racconto, spezzoni recitati dagli autori delle poesie, intervallati a frasi, pensieri e spunti lanciati da personaggi, come detto, anche lontanissimi tra loro. E tutto con manipolazioni da computer-grafica dettate da un certo gusto, anche quando si esagera un po'. Passerà in questo modo, alla fine, un qualunque messaggio (ops) o suggestione? Ascoltare per credere i passi di invettiva di Valentino Zeichen nella *Apocalisse per acqua*, parole feroci e anche ingiurie — giustificatissime — contro la sconfitta dello spirito in favore di tutto il suo contrario. Ma anche la leggerezza tonica del Villaggio che evoca i suoi contatti carnali nonché repulsi-